

Venerdì 6 agosto 1999

18

LA CULTURA

l'Unità

EFFETTO SERRA

Estate troppo calda Si sciogliono i ghiacci artici

Il pianeta si scalda per colpa dell'effetto serra indotto dalle attività umane, in primo luogo le emissioni di anidride carbonica, e il ghiaccio dell'Artico si scioglie, in estate, molto più che in passato. Se ne rende conto anche il vecchio tricheco che si vede nella foto precariamente appollaiato su un «fungo» di ghiaccio in lento scioglimento. L'immagine è stata ripresa da uno dei componenti la spedizione scientifica organizzata da Greenpeace, durata tre settimane e appena conclusa, nell'Oceano glaciale artico proprio per verificare l'entità del ritiro della banchisa.



«Italiani amanti senza fantasia»

Nuova opera Treccani sul corpo: fa discutere la voce «accoppiamenti»

L'estate favorisce, si sa, il sensazionalismo mediatico. Così ieri vari lanci di agenzia hanno segnalato che secondo la Treccani «gli italiani hanno poca fantasia nel sesso». La cosa risulterebbe soprattutto dal fatto che, nonostante qualche creatività nel corteggiamento, arrivati al dunque, scelgono quasi sempre la più classica e comoda delle posizioni, quella «ventro-ventrale». Al punto che sta quasi comparando - riferiscono le agenzie - il pur «super-erotico» amore in piedi. Lo spunto sono le voci «coppia» e «accoppiamento» contenute nell'opera «L'Universo del corpo», in cinque volumi più

un Cd-Rom. Si «scopre» che in Italia il 70-80% degli amanti preferisce sdraiarsi faccia a faccia e la posizione prediletta dai più è «lui sopra-lei sotto», mentre l'alternativa è solo l'inverso, nulla di più articolato... Circa il 30% delle donne, poi, non prova orgasmo, né nella masturbazione né nell'atto sessuale, (gli uomini ce la fanno al 98%). Inoltre, secondo le statistiche, l'atto sessuale diminuisce dalle quattro volte a settimana dei 20 anni a una volta a settimana dopo i 50. Ma è proprio la soglia della mezza età a riavvicinare i sessi: al decrescere delle eiaculazioni maschili corrisponde una mag-

giore propensione della donna a raggiungere l'orgasmo. La Treccani spiega inoltre che gli italiani si rivelano amanti delle tradizioni anche per il matrimonio: solo il 2% preferisce la convivenza. Ma il «fatidico sì» non è più una certezza di solidità: se negli Usa si interrompe un matrimonio su tre o su due, a casa nostra la media è di uno su cinque. Comunque i separati preferiscono poi restare soli.

Non poteva mancare una messa di «reazioni» di personaggi del mondo mediatico, sempre raccolte dalle agenzie. Citiamo per tutte quella di Alba Parietti: «Per fortuna gli italiani sono più fantasiosi

di quanto emerge dalle indagini scientifiche che fanno le serissime enciclopedie». Anche il sessuologo Willy Pasini dice che, soprattutto tra i giovani, il sesso è meno grigio. Ammette poi che fare l'amore in piedi, sarà pure eccitante (per il maschio, dice) ma è «piuttosto scomodo». La critica più seria ci sembra però quella di Antonio Gallo, «esperto in comunicazione», che mette sotto accusa l'uso del termine «ventro-ventrale» per l'accoppiamento «normale». Se gli amanti sapessero che si dice così, forse rinuncerebbero anche a quella banale, ma in fondo non spiacevole, esperienza.

Turchi e cristiani Quella lunga battaglia per il Mediterraneo

Un saggio ricostruisce il declino dell'Impero ottomano In quelle vicende il destino degli attuali Balcani

JOLANDA BUFALINI

208 galere, 6 galeazze, 25 navi grosse e 40 fregate: si procedeva in direzione di Corfù e durante la sosta nel porto greco di Goumenize «si fece mostra generale di tutta l'Armata» composta da 21 mila italiani, 8 mila spagnoli, 3 mila tedeschi, 3 mila «venturieri» oltre ai marinai necessari. L'imponente flotta cristiana salpò dal porto di Messina il 16 settembre 1571 e ingaggiò la battaglia decisiva il 7 ottobre, data della mitica vittoria contro i turchi a Lepanto. La descrizione della composizione della flotta, il racconto delle interne gelosie e della differenziazione degli interessi strategici all'interno dell'Alleanza è nel saggio di Giovanna Motta nel volume «I turchi, il Mediterraneo e l'Europa» (Franco Angeli, pagine 443, lire 50 mila), curato dall'astessa Motta.



Lepanto costituisce il punto di riferimento ideale per la storia di quella contrapposizione ideologica, di quel mondo diviso in due che domina le dinamiche della storia sino all'inizio di questo secolo e il cui studio, negli anni che seguono alla scomparsa degli imperi ottomano e asburgico, si è andato frammentando. Una delle ambizioni del volume collettivo è, invece, ricomporre il quadro e le relazioni complesse che

legano Europa continentale e Mediterraneo, potenze cristiane e turchi, in una visione che - con il nuovo insorgere, negli ultimi anni, delle questioni balcaniche da una parte e, dall'altra, con il processo di unificazione europea - riacquista con forza attualità.

SEGUE DALLA PRIMA

DENUNCE E COLTELLO

blocco dell'ingresso degli automezzi non necessari al funzionamento degli impianti, cioè con una protesta responsabile, tanto per capirci, senza creare disagi. Stavo dormendo profondamente quando ho sentito un forte dolore al basso ventre. Mi sono svegliato, ho visto una persona di spalle che scappava e ho chiamato aiuto. Ho cercato di svegliare il collega che riposava accanto a me, ma non mi sentiva. Fino a quando sono riuscito a svegliarlo, ma l'aggressore era fuggito via. Poi mi hanno soccorso.

Come è accaduto? Alcuni segnali già c'erano. Tempo fa hanno sparato contro la macchina di un capocantiere, un avvertimento. Ora è toccato a me, come rappresentante sindacale per la sicurezza nei cantieri. E credo di sapere perché è avvenuto. Nell'aprile scorso mi hanno chiamato per un incidente alla centrale: un operaio che la-

vorava a circa dieci metri di altezza su un ponteggio era caduto con tutto il ponteggio per una manovra errata. Si era schiantato al suolo e non è morto solo per miracolo. Ma al danno si è aggiunta la beffa: quell'uomo è rimasto lì a terra senza assistenza e i soccorsi sono arrivati con un'ora di ritardo. L'azienda non ha registrato l'infortunio e falsificato il referto: non c'era scritto né la diagnosi, né la gravità dell'incidente. Avevano mascherato l'incidente professionale in semplice malattia. Così sono andato a controllare quel cantiere e ho potuto constatare con i miei occhi la violazione delle norme di sicurezza: niente registro degli infortuni, pochissime denunce. Questo è spiegabile: perché gli operai, che sono sotto il ricatto della perdita del posto, non si espongono e magari salgono sui ponteggi con una mano e un piede infortunato. Ecco, ci sono pure queste situazioni, in Sicilia.

Qui si lavora con le paghe in nero e gli orari molto pesanti. Questa gente fatica per tre mesi e poi viene licenziata, non c'è alcun controllo sulle assunzioni.

Spesso, grazie alle assunzioni clientelari, viene presa gente che ha problemi con la giustizia. E noi non riusciamo a controllare queste situazioni, non riusciamo a poter intervenire adeguatamente.

In qualità di rappresentante alla sicurezza ho denunciato la situazione agli organi competenti. È accaduto nel mese di aprile. Mi hanno minacciato, mi hanno detto di non procedere, di stare zitto. Invece ho fatto un esposto alla prefettura e all'azienda Usf di Messina. Mi ha risposto solo il Prefetto, anche perché ho segnalato di aver subito minacce. Niente dalla Usf e dall'ispettorato del lavoro. Più di una volta li ho investiti del problema, li ho chiamati, ma risultati sempre modesti, minimi, anzi qualche volta controproducenti.

Noi sappiamo di ditte che erano sull'orlo del fallimento e poi hanno ottenuto l'appalto per la centrale. Orastanno lavorando. Ecco su questo mi aspettavo delle risposte, perché poi il meccanismo è sempre lo stesso: l'Enel ha dato l'appalto a una grande azienda, che è l'Ansaldo e poi

lungo la via fluviale del Danubio verso l'area dell'Europa centrale. Particolarmente affascinante è il racconto che Marko Jacov, storico dell'Accademia polacca delle scienze di Cracovia, fa del 73 anni di pace che seguirono la battaglia di Lepanto. «A partire dal 7 ottobre 1571 - spiega lo storico - la Spagna e l'Impero ottomano cominciano ad abbandonare il Mediterraneo. Gli spagnoli guardano all'Atlantico. I turchi all'Oceano Indiano. Jakov descrive la strategia politica del gran visir Mehmed-pascià Sokolovich per affermare l'impero ottomano come potenza mondiale: «Piegare la Persia da una parte, cercare il collegamento con il sistema degli Stati europei dall'altro». E il periodo in cui inglesi e toscani ottengono concessioni commerciali. E anche il tempo in cui si in-

fittiscono gli scambi al confine (lunguissimo) fra veneti e turchi, essenziale per le casse pubbliche dei due Stati. Venezia cerca di impadronirsi delle vie commerciali del Balcani ma, lì, i due imperi (Asburgico e turco) la stringono in una morsa da cui non riuscirà mai a liberarsi. Venezia arriva a perseguire i suoi sudditi che si schierano contro gli ottomani,

quasi a Messina bisogna farle funzionare. Più controlli, operatività dell'ispettorato del lavoro, degli organi paritetici che costituiscono questi rappresentanti alla sicurezza. Serve una banca dati sugli infortuni in modo. Tutte cose previste nella 626 che non sono applicate. Da anni mi batto per questo. Risposte poche. L'unica istituzione con la quale ho trovato delle risposte attente e sensibili è stata la prefettura.

Messina non è un caso limite. In Sicilia ci sono situazioni peggiori. Da noi, tutto sommato, la presenza del sindacato è incisiva, ma in altre realtà non c'è controllo nemmeno da parte del sindacato.

Anche il sindacato ha i suoi problemi, ha le sue debolezze: alle volte sottovaluta le situazioni. Spesso, per mancanza di risorse, non riesce ad eleggere il rappresentante alla sicurezza. E se non c'è la Usf, se non c'è l'ispettorato del lavoro, se manca il sindacato l'operaio è abbandonato e in balia del datore di lavoro.

MATTEO CUCINOTTA



A fianco, il re di Spagna Filippo II; a sinistra, una stampa che raffigura Venezia ai tempi della Serenissima

suscitando le ire papali, pur di difendere i proficui commerci con gli infedeli. E nell'area danubiana la Sublime Porta può contare anche sulla neutralità della Francia che, nemica dei pirati nel Mediterraneo, non guarda con malanimo la rivalità fra i due imperi ad Est (come racconta Jean Berenger in altro saggio contenuto nel volume).

Ma la saggezza di Sokolovich non dura a lungo. I suoi successori, invece di spingere lo sguardo verso l'Oceano, tornano a sognare di marciare contro Roma, Praga, Vienna. La tesi di Jacov è che «in questa scelta potrebbe essere l'origine della decadenza dell'impero ottomano». I legami commerciali con Venezia e con la Polonia avevano reso impossibile il formarsi di una Lega cristiana e avrebbero consentito ai turchi di espandersi verso il Caspio. Il ritorno della guerra in Europa, la guerra contro la Serenissima per il controllo dell'isola di Candia sono il duplice errore della Sublime Porta che rendendo impossibile il commercio con i veneti, taglia anche le basi della propria economia, svuota le casse statali, perde centinaia di migliaia di sudditi frastoldati uccisi e quelli che fuggono nei territori cristiani.

Il XVI secolo è anche, infatti, il tempo in cui, con migrazioni di massa, si va componendo il rompicapo etnico del Balcani e dell'Europa centrale. Cosicché si intuisce che c'è un certo grado di ingenuità nell'espressione «Balcani polveriera d'Europa», visto che proprio in quell'area si sono storicamente scaricate le tensioni delle potenze mondiali.

SE TRA USA E CINA...

deteriorare quelle relazioni. Senza preavviso. I militari cinesi e quelli di Taiwan continuano a testarsi a vicenda e c'è da sperare che ciò non porti ad uno sviluppo inatteso soltanto a causa del calcolo errato di qualche ufficiale troppo zelante. Una soluzione militare della disputa tra Taiwan e Cina non sembra concepibile nel breve termine anche perché solo tra 4 o 5 anni Pechino avrà una chiara superiorità militare qualitativa. A quel punto molto dipenderà dall'appoggio che Washington sceglierà di dare a Taipei.

Nel breve termine, per l'evoluzione di tali rapporti sarà ancora una volta determinante la partecipazione o meno della Cina nel Wto. Se le possibilità si riapriranno dopo l'incontro tra il Presidente Cinese e quello Americano in

Nuova Zelanda potremmo assistere già a novembre all'ingresso di Pechino nella Organizzazione del Commercio Mondiale. Se ciò invece non dovesse accadere i rapporti si raffredderanno di nuovo. Sia gli Usa che la Cina sanno bene quanto possano trarre beneficio da una solida collaborazione economica, ma sanno anche che la percezione della reciproca sicurezza è legata a due argomenti ancora irrisolti: Corea e Taiwan.

GIANDOMENICO PICCO

per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.

Se siete per un film, un libro, un CD musicale, un DVD, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti FU multimedia.

06.52.18.993

FU
multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

